SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 144° — Numero 290

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 15 dicembre 2003** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 17 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2004. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 28 febbraio 2004 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 15 marzo 2004.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2004 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Montecorvino Pugliano e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, presenta collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti del civico consesso e la criminalità organizzata, rilevati dai competenti organi investigativi;

Visto che con decreto del prefetto di Salerno, in data 16 maggio 2003, preso atto dell'applicazione dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del sindaco e del vice sindaco di Montecorvino Pugliano, è stato nominato un commissario con i poteri di sindaco e giunta, in base al combinato disposto degli articoli 19, comma 5, del regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e 273, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Constatato che dall'esito di approfonditi accertamenti svolti dai competenti organi investigativi sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra parte degli organi rappresentativi del comune di Montecorvino Pugliano e la criminalità organizzata;

Rilevato che tali collegamenti espongono gli amministratori stessi a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di Montecorvino Pugliano;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Montecorvino Pugliano, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministero dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 novembre 2003;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Montecorvino Pugliano (Salerno) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Antonio Esposito, viceprefetto;

dott.ssa Giovanna Cerni - viceprefetto aggiunto;

rag. Mario Ombrosi - dirigente di II fascia in quiescenza.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 21 novembre 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 19 Interno, foglio n. 98

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno), è stato rinnovato nelle consultazioni amministrative del 13 giugno 1999.

A seguito di complesse indagini investigative condotte dai competenti organi, l'autorità giudiziaria ha emesso in data 9 maggio 2003 ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere nei confronti del sindaco e di un assessore, indagati, insieme ad un componente della commissione edilizia e ad un imprenditore edile, anche per il reato di cui all'art. 416-*bis* c.p., nonché nei confronti del vice sindaco e di un consigliere, indagati per reati vari con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'attività di una organizzazione mafiosa.

In conseguenza della citata misura cautelare, con decreto del 16 maggio 2003, il prefetto di Salerno ha nominato un commissario, con i poteri di sindaco e giunta, per la temporanea gestione dell'ente.

Sulla base delle interferenze rilevate dai competenti organi investigativi nella vita amministrativa dell'ente da parte della criminalità organizzata, al fine di verificare che non ricorressero pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi dell'ente, il prefetto di Salerno ha disposto, in data 11 giugno 2003, l'accesso presso il comune di Montecorvino Pugliano, ai sensi dell'art. 59, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le risultanze dell'attività di accesso, conclusasi in data 8 agosto 2003, hanno evidenziato la sussistenza di obiettivi fattori d'inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale, a causa dell'influenza della criminalità organizzata, radicata nel territorio, che si è inserita nella gestione del comune, per conseguire illeciti arricchimenti soprattutto nel settore delle opere pubbliche e degli interventi edilizi sul territorio.

Già in occasione della complessa attività investigativa che ha portato all'emissione della citata ordinanza cautelare nei confronti oltre che degli amministratori suindicati, anche di componenti delle strutture tecniche comunali, era emerso un chiaro disegno criminoso volto ad acquisire in modo diretto o indiretto la gestione ed il controllo delle attività economiche e di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici e ad instaurare una condizione di soggezione delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici. Tale disegno sarebbe stato, altresì, finalizzato, in occasione di alcune consultazioni elettorali, anche a condizionare il libero esercizio del voto.

Risulta in particolare attestato con palese evidenza il ruolo centrale assunto dal sindaco che, fin dal precedente mandato elettivo svolto presso il comune, tramite illegali intese con imprenditori e malavita organizzata, avvalendosi della capacità intimidatrice del clan camorristico predominante, si era adoperato per eliminare ogni ostacolo all'interno dell'apparato politico e amministrativo al perseguimento delle finalità illecite e al controllo assoluto dell'assegnazione delle concessioni per la realizzazione di opere pubbliche e di grandi complessi edilizi, al fine di trarne illeciti profitti. Tali circostanze hanno trovato conferma dalle risultanze dell'accesso esperito.

Come ampiamente esposto nella sua relazione conclusiva e parimenti posto in rilievo nel rapporto del prefetto di Salerno, cui si rinvia integralmente, il sindaco ha pertanto avuto un ruolo centrale nel favorire la pervasiva ingerenza della criminalità organizzata nella vita dell'ente locale, nel quale si è pertanto instaurato un sistema di cointeressenze di entità esterne con organi amministrativi per il predominio sulle attività economiche connesse al settore pubblico.

La penetrazione dell'attività criminosa nell'amministrazione comunale è anche resa palese dal fatto, emerso in sede di indagini, che ditte aggiudicatarie di appalti sono state oggetto di pressioni ed intimidazioni a scopo estorsivo, che hanno alterato ogni regola di concorrenza leale e di corretta gestione delle attività imprenditoriali.

Emblematiche della sussistenza di un sodalizio di interessi tra amministratori pubblici, apparato burocratico, imprenditori e criminalità organizzata sono alcune vicende relative al rilascio di concessioni edilizie.

L'organo ispettivo riferisce che ad un imprenditore edile, notoriamente collegato ad ambienti della criminalità organizzata, a pochi giorni dall'acquisto di un'area destinata a lottizzazione, venivano rilasciati i provvedimemiti concessori necessari per l'avvio della realizzazione delle opere programmate, provvedimenti che invece il precedente proprietario in tanti anni non era riuscito ad ottenere. Dopo qualche mese, sulla base di progetti che modificavano l'originario piano di lottizzazione già assentito dal consiglio comunale e che per questo avrebbero dovuto ottenere di nuovo il nulla osta, venivano, altresì, accordati al suddetto imprenditore provvedimenti concessori, fra l'altro privi dei prescritti pareri istruttori, per le relative opere di urbanizzazione e per l'esecuzione di opere di diverse e maggiori volumetrie, non previamente autorizzate dal consiglio comunale.

Analogamente, veniva rilasciata la concessione edilizia ad una cooperativa, collegata al predetto imprenditore, per la realizzazione di numerose unità immobiliari da destinare al libero mercato, in assenza di preventiva regolamentazione dell'intervento edilizio e di urbanizzazione dell'area, per una volumetria di gran lunga maggiore rispetto a quella assentibile.

Sintomatico della estraneità dell'azione amministrativa al perseguimento del pubblico interesse è il parere favorevole espresso in ordine alla concessione edilizia per la realizzazione di complessi immobiliari sulla base di un progetto completamente difforme da quello per il quale era stato avviato l'*iter* procedimentale per la lottizzazione, sia per tipologia edilizia che per volumetria. La giunta comunale approvava anche il progetto esecutivo delle relative opere di urbanizzazione sulla base di una progettazione che presentava macroscopiche anomalie e differenze rispetto all'originario progetto e che avrebbe dovuto per questo passare al vaglio del consiglio comunale.

Gravi illegittimità hanno contraddistinto la procedura di concessione edilizia per la costruzione di un fabbricato nell'ambito di un complesso edilizio già dichiarato abusivo e del quale era stata intimata la demolizione. Nella passata amministrazione, guidata dal medesimo sindaco, al solo reale fine di urbanizzare il complesso, era stata illegittimamente affidata, tramite trattativa privata, l'esecuzione di opere pubbliche nell'area ad esso circostante.

Anche nel settore degli appalti l'organo ispettivo ha rilevato procedure di assegnazione dei servizi del tutto anomale.

La giunta ha infatti affidato con trattativa privata i servizi di pulizia dei plessi scolastici, in violazione dei principi di imparzialità e trasparenza, omettendo gli adempimenti richiesti dalla legge relativi alla pubblicità dei bandi e le procedure ad evidenza pubblica previste dalla vigente normativa in materia di appalti di servizi in considerazione dell'importo complessivo del medesimo.

Illegittimità ed irregolarità sono emerse, altresì, in ordine all'affidamento del servizio di pulizia dei poliambulatori medici, per il quale si è proceduto tramite asta pubblica, ma senza l'indicazione degli elementi necessari ad individuare le modalità di espletamento del servizio e dell'importo posto a base di gara, per cui l'aggiudicazione è stata effettuata sulla base di un'offerta indeterminata.

Il complesso degli elementi riscontrati manifesta chiaramente che si è determinato in quell'ente uno stato di alterazione del libero convincimento, per effetto delle interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata, che pregiudicano le fondamentali garanzie democratiche.

La situazione riscontrata nel comune di Montecorvino Pugliano, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni, utilizzate per il perseguimento di fini contrari al pubblico interesse, hanno minato ogni principio di salvaguardia della sicurezza pubblica ed hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad esser garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, ingenerando sfiducia nella legge e nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Il prefetto di Salerno, pertanto, con relazione del 19 settembre 2003, che qui si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione di assoggettamento necessita che da parte dello Stato sia posto in essere un intervento mirato al ripristimo della legalità mediante il recupero della struttura pubblica al servizio dei suoi fini istituzionali e alla rimozione dei legami tra esponenti dell'ente locale e la criminalità organizzata, tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per lo scioglimento del consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno), si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 19 novembre 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A13541

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Guardavalle e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Guardavalle (Catanzaro), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 13 maggio 2001, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi;

Constatato che tali ingerenze espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione del comune di Guardavalle;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Guardavalle, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministero dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 novembre 2003;

Decreta

Art. 1.

Il consiglio comunale di Guardavalle (Catanzaro) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Guardavalle (Catanzaro) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott.ssa Iaculli Maria Rita, viceprefetto;

dott. Ranieri Giuseppe, viceprefetto aggiunto;

dott. Crupi Domenico, direttore amministrativo contabile.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 21 novembre 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 13 Interno, foglio n. 97

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Guardavalle (Catanzaro), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 13 maggio 2001, presenta forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nell'area geografica in cui è collocato l'ente opera una stabile ed attiva organizzazione criminale. Le autorità investigative hanno evidenziato la pericolosità e la potenza del sodalizio in quanto è strettamente collegato alle cosche reggine ed ha contatti operativi e ramificazioni sul territorio nazionale. Il comune è stato teatro di ripetuti ed inquietanti eventi delittuosi a causa delle lotte, fra cosche mafiose.

Sulla base delle interferenze rilevate dai competenti organi investigativi nella vita amministrativa dell'ente da parte della criminalità organizzata, finalizzate al controllo degli appalti pubblici ed alla gestione del territorio, il prefetto di Catanzaro ha disposto, con provvedimento in data 7 luglio 2003, l'accesso presso il comune di Guardavalle, ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli accertamenti svolti tanto dalle competenti autorità investigative quanto dalla commissione d'accesso, confluiti nella relazione commissariale conclusiva della procedura, cui si rinvia integralmente, nell'avvalorare l'ipotesi della sussistenza di fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata fortemente radicata sul territorio, pongono in risalto come, nel tempo, l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti collegati direttamente o indirettamente con gli ambienti malavitosi.

L'ingerenza negli affari dell'ente e la strumentalizzazione delle scelte amministrative risultano favorite dai rapporti di contiguità che legano alcuni amministratori comunali con esponenti della criminalità organizzata locale, i quali già in occasione dell'ultima competizione elettorale si sarebbero attivati per influenzare il voto dell'elettorato.

Il livello di assoggettamento dell'ente alle scelte della locale organizzazione criminale è emerso prevalentemente nel settore dei lavori pubblici, ove sono stati rilevati il monopolio dell'aggiudicazione da parte di un cartello di imprese collegate con la malavita organizzata e il sistematico ricorso, in sede di esecuzione di lavori, al subappalto ad imprese e a soggetti contigui alla locale criminalità organizzata, anche in assenza di autorizzazione da parte della stazione appaltante.

Ha rilevato la commissione che negli appalti posti in essere per gli interventi di protezione civile destinati a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali del 2000, l'ente ha proceduto all'affidamento dei lavori, in violazione dei principi di imparzialità e trasparenza, omettendo gli adempimenti richiesti dalla legge relativi alla pubblicità dei bandi e facendo ricorso, nella scelta degli affidatari,

ad elenchi di imprese locali redatti sulla base delle richieste fatte pervenire dalle stesse imprese in assenza di qualsiasi procedura di evidenza pubblica.

La presentazione delle offerte da parte delle ditte che partecipano alle gare, sempre in numero esiguo e spesso riconducibili ad un unico centro d'interessi, appare inoltre concordata e unicamente finalizzata a dare apparenza di legalità all'affidamento.

In particolare, risulta aggiudicataria di gran parte delle gare d'appalto e lei lavori pubblici concessi con il sistema della trattativa privata, un'impresa, fortemente connessa con un elemento di spicco della criminalità organizzata, insistente nel basso Ionio catanzarese, che si è resa quasi sistematicamente inadempiente nella esecuzione dei lavori commissionati.

Emblematica del rappresentato collegamento tra le imprese è la circostanza che, anche ove gli appalti non sono stati aggiudicati alla impresa di cui è titolare il suddetto esponente malavitoso, alla medesima è stata poi quasi sistematicamente subappaltata l'esecuzione dei lavori.

Dalle risultanze delle ispezioni nei cantieri, eseguite dalle forze dell'ordine, sono emerse anomalie anche nella base di esecuzione dei lavori.

A fronte di un numero esiguo di richieste di autorizzazioni al subappalto, si è di fatto instaurata la prassi, per la gran parte degli appalti, della cessione della commessa a terzi, in assenza di qualsiasi autorizzazione o controllo da parte dell'amministrazione comunale.

È stato inoltre accertato che i lavori sono stati eseguiti di fatto prevalentemente da personale e con mezzi non appartenenti alle ditte formalmente aggiudicatarie, ma ad altre imprese espressioni della cosca locale o a questa riconducibili.

Soprattutto nel settore delle costruzioni stradali e movimentazione terra, il sodalizio criminale si è avvalso, per l'accaparramento degli appalti, di imprese collaterali e prestanome, ai quali si agganciano le imprese facenti capo agli stessi mafiosi attraverso il meccanismo del subappalto, del nolo a freddo e del contratto di fornitura di prestazione d'opera.

Gli accertamenti condotti hanno anche riscontrato la violazione delle normative in materia di obblighi assicurativi e contributivi e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il contesto esaminato relativo agli appalti, evidenzia che la carenza dei controlli che l'ente è tenuto a porre in essere, anche tramite gli organi tecnici, è sintomatica di anomale interferenze e di pesanti condizionamenti nell'attività lavorativa e d'impresa, a vantaggio di particolari soggetti o ditte locali, alcuni dei quali molto vicini alle cosche mafiose operanti sul territorio.

Comprovano i forti interessi riposti sugli appalti dalla criminalità organizzata, i due attentati incendiari alle autovetture di militari dell'Arma dei Carabinieri, in servizio presso la stazione di Guardavalle, direttamente impegnati nelle ispezioni nei cantieri, avvenuti qualche giorno dopo la conclusione degli accertamenti svolti.

Nel settore edilizio è stata riscontrata un'attività di contrasto poco incisiva rispetto al fenomeno dell'abusivismo sia per il numero di segnalazioni, che per la tipologia degli abusi e per l'inerzia riscontrata nel portare a termine i procedimenti. Per gli abusi edilizi accertati, non risultano infatti adottati i provvedimenti conseguenziali previsti dalla legge, quali le ordinanze di demolizione ed acquisizione al patrimonio, né è stata esperita alcuna attività di controllo in ordine al rispetto da parte dei trasgressori delle ingiunzioni di sospensione dei lavori, circostanza che ha rafforzato in essi la certezza dell'inutilità dei provvedimenti formali di ripristino.

Anche il settore finanziario si presenta gravemente inadeguato a fare fronte ad un consistente fenomeno di evasione fiscale. Alla palese e grave disorganizzazione dell'ufficio tributi, caratterizzato da una confusa ripartizione dei compiti e da un evidente disordine amministrativo-contabile, nonché alla inefficienza del sistema di riscossione dei tributi fa infatti riscontro la diffusa evasione da parte dei cittadini dei tributi comunali e del canone dell'acqua potabile. Tutti segni evidenti di una generale inosservanza dei più elementari precetti normativi, che preclude la ordinaria gestione delle attività ed un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla cittadinanza. Nonostante l'invito rivolto dall'organo di revisione contabile all'amministrazione per il recupero dei tributi evasi e l'attivazione di procedimenti astrattamente idonei al recupero dei crediti, l'ente non ha intrapreso alcuna effettiva iniziativa in tal senso, perseverando in un atteggiamento di sostanziale inerzia.

Il complesso degli elementi riscontrati manifesta chiaramente che si è determinato in quell'ente uno stato di alterazione del libero convincimento, per effetto delle interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata, che pregiudicano le fondamentali garanzie democratiche.

La situazione riscontrata nel comune di Guardavalle, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni, utilizzate per il perseguimento di fini contrari al pubblico interesse, hanno minato ogni principio di salvaguardia della sicurezza pubblica ed hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad esser garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, ingenerando sfiducia nella legge e nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Il prefetto di Catanzaro, pertanto, con relazione del 25 agosto 2003, che qui si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione di assoggettamento necessita che da parte dello Stato sia posto in essere un intervento mirato al ripristino della legalità mediante il recupero della struttura pubblica al servizio dei suoi fini istituzionali e alla rimozione dei legami tra esponenti dell'ente locale e la criminalità organizzata, tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che legittimano lo scioglimento del consiglio comunale di Guardavalle (Catanzaro), si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 19 novembre 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A13542

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 novembre 2003.

Sostituzione dei componenti della commissione straordinaria per la gestione del comune di Briatico.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 17 marzo 2003, registrato alla Corte dei conti in data 21 marzo 2003, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Briatico (Vibo Valentia) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente, composta dal dott. Vito Mattera, dal dott. Vincenzo Madonna e dal dott. Francesco Ricciardi;

Considerata la necessità di procedere, per sopravvenute esigenze di servizio, alla sostituzione, nella composizione della suddetta commissione, del dott. Vincenzo Madonna e del dott. Francesco Ricciardi;

Vista la proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 novembre 2003;

Decreta:

Il dott. Fulvio Testi, viceprefetto, e la dott.ssa Giuseppa Ursino, direttore amministrativo contabile, sono nominati componenti della commissione straordinaria per la gestione del comune di Briatico (Vibo Valentia), in sostituzione rispettivamente del dott. Vincenzo Madonna e del dott. Francesco Ricciardi.

Dato a Roma, addì 24 novembre 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 13 Interno, foglio n. 96

03A13528

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 10 ottobre 2003.

Ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse relative agli anni 2002 e 2003 per la realizzazione di programmi di gestione faunistico-ambientale, ai sensi dell'art. 66, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»;

Visto l'art. 66, comma 14, della predetta legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, al fine di favorire la realizzazione di programmi di gestione faunistico-ambientale sul territorio nazionale da parte delle regioni, degli enti locali e delle altre istituzioni delegate ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2004 trasferisce alle regioni il 50% dell'introito derivante dall'applicazione della tariffa sulle concessioni governative, licenze di porto di fucile;

Visto l'art. 66, comma 14, della citata legge n. 388 del 2000, che prevede lo stanziamento, in via transitoria, per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, di una somma pari a € 5.164.568,00 euro per la realizzazione di programmi di gestione faunistico-ambientale, demandando al Ministero dell'economia e delle finanze la ripartizione delle risorse disponibili;

Visto il decreto 31 ottobre 2002, attuativo, per l'anno 2001 dell'art. 66, comma 14, della legge n. 388 del 2000;

Considerato che i criteri per la suddetta ripartizione, concordati preventivamente con le regioni e le province autonome, vanno riferiti alla superficie agricola aziendale per l'utilizzazione dei terreni ed al numero di soggetti che hanno richiesto il tesserino venatorio, attribuendo al primo la rilevanza del 25% e al secondo quella del 75%, e ricorrendo ai più recenti dati di fonte ISTAT;

Ritenuto che i più recenti dati ISTAT sono quelli pubblicati nell'annuario statistico 2002, e si riferiscono all'anno 2000 e, pertanto, possono essere utilizzati anche per gli anni 2002 e 2003;

Vista l'intesa della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 19 giugno 2003;

Decreta:

Art. 1.

1. Per gli anni 2002 e 2003 si provvede alla ripartizione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano della somma complessiva di € 10.329.136, suddivisa in € 5.164.568 per ciascun anno, di cui all'art. 66, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sulla base dei parametri della superficie agricola aziendale per l'utilizzazione dei terreni, con un peso del 25%, e del numero di soggetti che hanno richiesto il tesserino venatorio, con un peso del 75%, i cui dati sono desunti dall'Annuario statistico italiano per il 2002.

Art. 2.

1. Le somme da erogare alle regioni e province autonome vengono ripartite sulla base dei parametri di cui all'art. 1 nelle misure indicate nella tabella A per l'anno 2002 e nella tabella *B* per l'anno 2003, facenti parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la prescritta registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 ottobre 2003

Il Ministro: TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 2003
Ufficio di controllo sui Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 383

TABELLA A
(Anno 2002)

anno	2000		2000		
Regioni / Province autonome	superficie utilizzata	importo superficie	numero tesserini venatori	importo relativo tesserini	importo totale
Piemonte	1.526.799,83	€ 100.541	34.704	€ 167.787	€ 268.327,69
Valle d'Aosta	190.833,83	€ 12.567	1.580	€ 7.639	€ 20.205,53
Lombardia	1.413.414,77	€ 93.074	93.409	€ 451.613	€ 544.687,91
Bolzano - Bozen	609.994,31	€ 40.169	5.531	€ 26.741	€ 66.909,84
Trento	469.657,60	€ 30.927	518	€ 2.504	€ 33.431,73
Veneto	1.204.277,85	€ 79.303	60.169	€ 290.905	€ 370.207,46
Friuli-Venezia Giulia	418.686,04	€ 27.571	12.151	€ 58.748	€ 86.318,40
Liguria	179.010,14	€ 11.788	27.374	€ 132.348	€ 144.135,66
Emilia-Romagna	1.465.277,56	€ 96.490	60.011	€ 290.141	€ 386.630,59
Toscana	1.627.461,27	€ 107.170	122.262	€ 591.112	€ 698.281,41
Umbria	642.492,25	€ 42.309	48.636	€ 235.145	€ 277.453,75
Marche	707.471,80	€ 46.588	37.576	€ 181.672	€ 228.259,86
Lazio	1.070.474,32	€ 70.492	61.654	€ 298.085	€ 368.576,07
Abruzzo	659.911,03	€ 43.456	14.919	€ 72.130	€ 115.585,97
Molise	296.177,39	€ 19.504	3.939	€ 19.044	€ 38.547,77
Campania	894.154,32	€ 58.881	48.086	€ 232.486	€ 291.366,75
Puglia	1.397.369,64	€ 92.018	31.633	€ 152.939	€ 244.956,96
Basilicata	716.837,62	€ 47.204	8.602	€ 41.589	€ 88.793,22
Calabria	899.382,16	€ 59.225	30.334	€ 146.659	€ 205.883,70
Sicilia	1.504.240,28	€ 99.055	51.843	€ 250.650	€ 349.705,70
Sardegna	1.713.170,33	€ 112.814	46.225	€ 223.488	€ 336.302,02
Totale	19.607.094	€ 1.291.142	801.156	€ 3.873.426,00	€ 5.164.568,00

TABELLA B
(Anno 2003)

anno	2000		2000		
Regioni / Province autonome	superficie utilizzata	importo superficie	numero tesserini venatori	importo relativo tesserini	importo totale
Piemonte	1.526.799,83	€ 100.541	34.704	€ 167.787	€ 268.327,69
Valle d'Aosta	190.833,83	€ 12.567	1.580	€ 7.639	€ 20.205,53
Lombardia	1.413.414,77	€ 93.074	93.409	€ 451.613	€ 544.687,91
Bolzano - Bozen	609.994,31	€ 40.169	5.531	€ 26.741	€ 66.909,84
Trento	469.657,60	€ 30.927	518	€ 2.504	€ 33.431,73
Veneto	1.204.277,85	€ 79.303	60.169	€ 290.905	€ 370.207,46
Friuli-Venezia Giulia	418.686,04	€ 27.571	12.151	€ 58.748	€ 86.318,40
Liguria	179.010,14	€ 11.788	27.374	€ 132.348	€ 144.135,66
Emilia-Romagna	1.465.277,56	€ 96.490	60.011	€ 290.141	€ 386.630,59
Toscana	1.627.461,27	€ 107.170	122.262	€ 591.112	€ 698.281,41
Umbria	642.492,25	€ 42.309	48.636	€ 235.145	€ 277.453,75
Marche	707.471,80	€ 46.588	37.576	€ 181.672	€ 228.259,86
Lazio	1.070.474,32	€ 70.492	61.654	€ 298.085	€ 368.576,07
Abruzzo	659.911,03	€ 43.456	14.919	€ 72.130	€ 115.585,97
Molise	296.177,39	€ 19.504	3.939	€ 19.044	€ 38.547,77
Campania	894.154,32	€ 58.881	48.086	€ 232.486	€ 291.366,75
Puglia	1.397.369,64	€ 92.018	31.633	€ 152.939	€ 244.956,96
Basilicata	716.837,62	€ 47.204	8.602	€ 41.589	€ 88.793,22
Calabria	899.382,16	€ 59.225	30.334	€ 146.659	€ 205.883,70
Sicilia	1.504.240,28	€ 99.055	51.843	€ 250.650	€ 349.705,70
Sardegna	1.713.170,33	€ 112.814	46.225	€ 223.488	€ 336.302,02
Totale	19.607.094	€ 1.291.142	801.156	€ 3.873.426,00	€ 5.164.568,00

03A13545

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 18 novembre 2003.

Scioglimento di due società cooperative.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI SALERNO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

In applicazione del decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, di decentramento agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperative;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative edilizie appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

Le società cooperative edilizie sotto elencate sono sciolte in base al combinato disposto dall'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

1) società cooperativa edilizia «Gli Amiconi - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Battipaglia, costituita per rogito notar Francesco Gibboni in data 3 ottobre 1985, repertorio n. 433, registro società n. 1517/85, tribunale di Salerno, B.U.S.C. n. 4030;

2) società cooperativa edilizia «Orchidea 90 - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Montecorvino Rovella, costituita per rogito notar Rotondano Rosalia in data 22 dicembre 1989, repertorio n. 19175, registro società n. 223/90, tribunale di Salerno, BUSC n. 4992.

Salerno, 18 novembre 2003

Il dirigente: BIONDI

03A13585

DECRETO 27 novembre 2003.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Sant'Eusebio a r.l.», in Molfetta.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come modificato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che ai sensi del predetto art. 2544 del codice civile, l'autorità amministrativa di vigilanza ha il potere di disporre lo scioglimento di cui trattasi;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attualmente Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto della Direzione generale della cooperazione di detto Ministero del 6 marzo 1996, attualmente Direzione generale per gli enti cooperativi;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive, per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta in data 30 novembre 2001;

Visto il verbale di revisione ordinaria del 24 maggio 2002 e successivo accertamento del 6 settembre 2002 relativo all'attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima si trova nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Vista la nota ministeriale n. 14443308 del 1° ottobre 2002 con la quale, in deroga alla circolare ministeriale n. 73/98, si esprime il parere che possa essere disposto lo scioglimento di diritto a seguito dell'accertata incapacità dell'ente di versare i contributi biennali per la revisione;

Ritenuta la necessità di disporre in merito;

Considerato che non sono pervenute opposizioni da terzi, nonostante l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 1° ottobre 2003;

Decreta:

La società cooperativa edilizia «Sant'Eusebio a r.l.», con sede in Molfetta, pos. n. 2088/116854, costituita per rogito del notaio Graziano Martino in data 9 ottobre 1971, repertorio n. 54019, registro imprese n. 2506, omologato dal tribunale di Trani, è sciolta di diritto senza nomina di commissario liquidatore.

Bari, 27 novembre 2003

Il dirigente: BALDI

03A13582

DECRETO 27 novembre 2003.

Nomina del liquidatore della società cooperativa «C.A.A. - Autotrasportatori Andriesi a r.l.», in Andria.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI BARI

Visto il verbale di assemblea straordinaria del 9 novembre 1978 con il quale, ai sensi dell'art. 2448 del codice civile, la società cooperativa «C.A.A. - Autotrasportatori Andriesi a r.l.», con sede in Andria è stata sciolta e il sig. Riccardo Vaccaro è stato nominato liquidatore;

Ravvisata la necessità di sostituire il predetto liquidatore a causa del decesso del medesimo;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla sostituzione del predetto liquidatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545 del codice civile;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 449 del 19 dicembre 2000;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive, per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta in data 30 novembre 2001;

Visto il parere espresso in data 15 maggio 2003 dalla Commissione centrale per le cooperative trasmesso dal Ministero delle attività produttive con la nota n. 1564319 del 23 luglio 2003;

Decreta:

Il dott. Nicola Basso, nato a Bari - Palese il 31 ottobre 1961, con studio in Bari - Palese, alla via G. Nisio, 1/E, è nominato liquidatore della società cooperativa «C.A.A. - Autotrasportatori Andriesi a r.l.», con sede in Andria, costituita in data 24 dicembre 1972, per rogito del notaio Sergio Bonito, registro società n. 2664, già posta in liquidazione ex art. 2448 del codice civile dal 9 novembre 1978 in sostituzione del sig. Riccardo Vaccaro.

Il compenso ed il rimborso delle spese, nel caso la procedura risulti senza attivo o con attivo insufficiente, sono a carico dello Stato.

Bari, 27 novembre 2003

Il dirigente: BALDI

03A13584

DECRETO 1° dicembre 2003.

Scioglimento della società cooperativa a r.l. «Il Museo dei bambini coop. sociale», in Taranto.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI TARANTO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto del Ministero del lavoro del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguita sulla attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere di massima espresso dalla Commissione centrale per le cooperative nella seduta del 15 maggio 2003;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa a r.l. «Il Museo dei bambini coop. sociale», con sede in Taranto, costituita per rogito notaio Rocco D'amore in data 25 maggio 1998, repertorio n. 36155, registro imprese n. 02222640738 c/o camera di commercio di Taranto.

Taranto, 1° dicembre 2003

Il direttore provinciale: MARSEGLIA

03A13586

DECRETO 1° dicembre 2003.

Scioglimento della società cooperativa a r.l. «Agrilevante», in Martina Franca.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI TARANTO

Visto l'art. 2544 del codice civice;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto del Ministero del lavoro del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguita sulla attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere di massima espresso dalla Commissione centrale per le cooperative nella seduta del 15 maggio 2003;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa a r.l. «Agrilevante», con sede in Martina Franca, costituita per rogito notaio Giovanni de Tullio in data 27 gennaio 1989, repertorio n. 43058, registro società n. 9977, presso il tribunale di Taranto.

Taranto, 1° dicembre 2003

Il direttore provinciale: MARSEGLIA

03A13587

DECRETO 1º dicembre 2003.

Scioglimento della società cooperativa a r.l. «Nuovo Millennio», in Ginosa.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI TARANTO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto del Ministero del lavoro del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguita sulla attività della società cooperativa appresso indicata, da cui risulta che la medesima trovasi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere di massima espresso dalla commissione centrale per le cooperative nella seduta del 15 maggio 2003;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa a r.l. «Nuovo Millennio», con sede in Ginosa costituita per rogito notaio Vincenzo Vinci in data 12 giugno 1998, repertorio n. 47530, registro imprese n. 02206190734 c/o camera di commercio di Taranto.

Taranto, 1º dicembre 2003

Il direttore provinciale: MARSEGLIA

03A13588

DECRETO 4 dicembre 2003.

Nomina della consigliera nazionale di parità effettiva e supplente.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità nazionali;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la nota con la quale la prof.ssa Marzia Barbera ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di consigliera nazionale di parità effettiva;

Vista la nota con la quale la prof.ssa Donata Gottardi ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di consigliera nazionale di parità supplente;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Isabella Rauti e della dott.ssa Daniela De Blasio, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette risultano in possesso dei requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla sostituzione dei consiglieri nazionali di parità effettiva e supplente;

Decreta:

La dott.ssa Isabella Rauti e la dott.ssa Daniela De Blasio sono nominate rispettivamente consigliera nazionale di parità effettiva e supplente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 dicembre 2003

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum vitae di Isabella Rauti

Titoli di studio.

Diploma di maturità classica con voti 58/60 (1981).

Laurea in materie letterarie presso la «Libera Università Maria SS. Assunta» di Roma, con voti 110/110 e lode (1985).

Laurea in pedagogia presso la «Libera Università Maria SS. Assunta» di Roma, con voti 110/110 e lode (1988).

Abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (1992).

Corso di perfezionamento post-universitario in educazione estetica ed artistica (anno accademico 1993-1994).

Corso di perfezionamento post-universitario in didattica generale e museale (anno accademico 1996-1997).

Corso di specializzazione dell'European Commission TMR Summer School Programme ERBFMMACT/960147 in Regional Development in Border Regions under Dispute, seguito all'University of Ulster at Magee (Derry, Northern Ireland), (1997).

Dottorato di ricerca in pedagogia (1997).

Tecnico laureato area storico-politico-istituzionale (2001).

Professore a contratto in «Storia delle istituzioni politiche» (anno accademico 2002/2003 - 2003/2004).

Giornalista pubblicista (1988).

Giornalista professionista (2000).

Attività professionale.

Insegnamento di italiano e storia presso l'Istituto tecnico per l'informatica (ITI) J.C. Maxwell di Roma (dal 1986 al 1990).

Supplente temporanea per gli insegnamenti di lettere e filosofia (anni scolastici 1990-1991, 1991-1992, 1996-1997, 1999-2000).

Collaboratrice professionale presso l'Istituto di psicologia del CNR (reparto di psicopedagogia) per la produzione di materiali multimediali di educazione ambientale (dal 1991 al 1992).

Collaboratrice per l'attività di ricerca dell'area storica presso la Libera Università degli studi «S. Pio V» di Roma (anno accademico 1999-2000).

Tecnico laureato presso la Libera Università degli studi «S. Pio V» di Roma, facoltà di scienze politiche (dal 2001).

Attività didattica universitaria.

Cultrice della materia «Storia delle istituzioni politiche», presso la cattedra di storia delle istituzioni politiche della facoltà di scienze politiche della Libera Università degli studi «S. Pio V» di Roma (dall'anno accademico 1997-1998 all'anno accademico 2002/2003).

Seminari di «Metodologia della ricerca» ed «Analisi delle fonti storiografiche» nell'ambito del corso di perfezionamento in «Didattica della storia e modelli di ricerca istituzionale» svoltosi presso la Libera Università degli studi «S. Pio V» di Roma (anno accademico 1999-2000).

Seminari ed esercitazioni per gli studenti, presso la cattedra di «Storia delle istituzioni politiche», facoltà di scienze politiche della Libera Università degli studi «S. Pio V» di Roma (dall'anno accademico 1997-1998 all'anno accademico 2002/2003).

Professore a contratto in «Storia delle istituzioni politiche», presso la facoltà di scienze politiche e relazioni internazionali della «Link Campus, University of Malta» di Roma (anno accademico 2002-2003; anno accademico 2003-2004).

Post-universitaria.

Seminari per gli insegnanti su «Strumenti didattici e metodologici nell'insegnamento della storia» e «La politica italiana: dalla partitocrazia alle riforme elettorali»; presso il Liceo classico statale «M.T. Varrone» di Rieti, nell'ambito del corso di aggiornamento per insegnanti in «Didattica della storia» (anno scolastico 1998-1999).

Seminari per gli insegnanti su «Scuola e museo: didattica museale come competenza interdisciplinare», svoltosi presso il comune di Cesena, nell'ambito del corso di aggiornamento per operatori museali «A scuola nel museo» (anno scolastico 1999-2000).

Seminari per gli insegnanti sulla «Didattica museale come competenza d'intersezione», nell'ambito del corso di aggiornamento per insegnanti in «Nuove metodologie didattiche», organizzato presso il comune di Viareggio (anno scolastico 1999-2000).

Seminari per operatori museali nell'ambito del corso di formazione per «Operatori intramuseali esperti in didattica dei musei», organizzato da ARIS S.r.l. formazione e ricerca di Perugia (2000-2001).

Coordinamento di progetti di ricerca.

Responsabile del progetto di ricerca su «La politica ambientale in Italia nel primo ventennio dello Stato Unitario (1860-1880)» finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche e realizzato presso l'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (1999).

Responsabile del progetto di ricerca su «Ambiente e qualità della vita nel Lazio», finanziato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e realizzato presso l'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (2002).

Responsabile del progetto di ricerca su «Ambiente e qualità della vita in Italia commissionato dall'Istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma (2003).

Attività pubblicistica.

Collaborazione con numerose riviste, tra le quali i quotidiani: Il Tempo; il Secolo d'Italia, Linea; il settimanale: L'Italia settimanale; i mensili e trimestrali: Qui Touring, Buon Viaggio, Pagine Libere, Artmagazin, Civiltà Cattolica, Geografia (trimestrale di ricerca scientifica e di programmazione regionale), L'Officina, Area, Percorsi, Mediterranean journal of human rights (University of Malta).

Incarichi e nomine.

Componente della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, istituita presso la Presidenza del Consiglio (1994-1997); ha rappresentato l'Italia alla «United Nations Conference on Human Settlements» (Istanbul, 1996); al quarto «Action Programme 1996-2000 Mainistreaming Equality (Dublino, 1996); al Convegno internazionale su «La violenza in famiglia» (Minsk, 1997).

Componente della consulta femminile della regione Lazio (dal 1995 ad oggi) come presidente dell'associazione «Nuova Europa».

Vicepresidente della consulta femminile della regione Lazio (gennaio 2003).

Già coordinatrice del gruppo di lavoro «Famiglia e politiche sociali» della consulta femminile della regione Lazio, attualmente è coordinatrice del gruppo «Strumenti di parità» dello stesso organismo.

Componente della commissione «Salute, pari opportunità, tutela dei cittadini» del Ministero pari opportunità (dal 2002 ad oggi).

Collabora con il coordinamento donne dell'Unione generale del lavoro (UGL) e con il periodico di informazione «La pagina - La voce femminile dei diritti» del sindacato.

Responsabile dell'«Ufficio per la difesa dei diritti degli europei» dell'Associazione culturale internazionale «Identità europea» (dal 1997 ad oggi).

Responsabile del settore «Interventi sociali» della fondazione di partecipazione «Nuova Italia»;

Coordinatrice del gruppo di lavoro di educazione alimentare per bambini e ragazzi, istituito presso l'INRAN in collaborazione con UNICEF-Italia.

Portavoce dell'associazione «Diritti civili nel 2000».

Principali aree di ricerca.

Gli aspetti psicologici e sanitari della procreazione medicalmente assistita e della fecondazione artificiale;

Elementi di demografia con particolare riferimento all'invecchiamento della popolazione ed all'impatto socio-economico sul sistema-Paese.

La maternità e l'occupazione femminile, con particolare riguardo alle forme di flessibilità, ai congedi parentali, al part-time ed al sistema di re-travailler.

Pari opportunità di accesso tra uomo e donna al mercato del lavoro e parità salariale e retributiva.

Effetti della «riforma Biagi» sul mercato del lavoro, con particolare riferimento all'occupazione femminile.

Condizioni economiche e di vita delle popolazioni rurali italiane, con particolare riferimento alla condizione femminile.

Pari opportunità e cooperazione allo sviluppo; accesso femminile alle risorse ed al credito.

PUBBLICAZIONI

Monografie.

I. Rauti, I Paladini della reazione, Ed. Settimo Sigillo, 1987;

I. Rauti, Campane a martello, Ed. Marzorati, 1989;

I. Rauti, dalla suggestione all'apprendimento. Modelli di didattica museale, Ed. Controcorrente, 2002.

Come curatrice.

I. Rauti (a cura di), Dialoghetti sulle materie correnti dell'anno 1831 di Monaldo Leopardi, Ed. Buttafuoco, 1990.

I. Rauti (a cura di), Conventi e Monasteri della Provincia di Frosinone, Istituto di studi politici «S. Pio V», 2001.

I. Rauti (a cura di), Conventi e Monasteri della Provincia di Roma, Istituto di studi politici «S. Pio V», 2002.

In AA.VV.

I. Rauti: «Il voto alle donne e la politica femminile nel Ventennio fascista. Osservazioni di oggi» in Elettrici ed elette, pp. 30-37, Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1995.

I. Rauti (a cura di): Questioni di bioetica: la sterilità e la procreazione medicalmente assistita, Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1997.

I. Rauti: «Le rivolte antigiacobine in Italia, 1796-99» in scritti in memoria di Domenico De Napoli, pp. 241-252, Ed. ARS, 1999.

I. Rauti: «I moti antiunitari» in La rivoluzione italiana. Storia critica del Risorgimento, pp. 354-364, Ed. Il Minotauro, 2001.

I. Rauti, «La “donna nuova” del Fascismo nella stampa periodica degli anni Venti e Trenta» in Gli angeli e la rivoluzione. Squadriste, intellettuali, madri, contadine: immagini inedite del fascismo femminile, pp. 27-33, Ed. Settimo Sigillo, 1991.

I. Rauti, «Viterbo, “il vespro trasteverino” e gli eccidi nelle abbazie» in Le insorgenze antifrancesi in Italia nel triennio giacobino 1796-1799, pp. 243-256, Ed. Apes, 1992.

I. Rauti, «Vita mistica e quotidiano semplice attraverso una breve galleria di ritratti femminili» in Maschio e femmina li creò. L’immagine femminile nelle Religioni e nelle Scritture, pp. 179-182, Ed. Il Segno dei Gabrielli Editori, 1998.

I. Rauti, «La Rotunda diocletiani di Roma: un esperimento didattico» in Un laboratorio per la didattica museale, pp. 129-142, Ed. Seam, 1999.

I. Rauti, «I musei di archeologia» in Leggere il museo. Proposte didattiche, pp. 43-80, Ed. Seam, 2001;

I. Rauti, Il cammino delle pari opportunità nella regione Lazio, Consulta femminile regionale - Regione Lazio 2003.

Riviste.

I. Rauti: «Teaching human rights: an assessment of the M.A. in Human rights in contemporary reality», Mediterranean Journal of human rights, 5: 351-355, University of Malta, 2001.

I. Rauti: «Il futuro demografico. La sfida del III millennio», L’Officina, 1: 53-54, 2002.

I. Rauti: «Stesso lavoro, meno guadagno. Retribuzione diversa tra uomini e donne», Inoltre, 1: 59-61, 2002.

F. Romano, G. Monastra, I. Rauti, T. Staniscia: «More research & development for the “Italian System”», The Parliament Magazine, 152: 60-61, 2003;

G. Carnessale, T. Staniscia, D. Matarrese, G. Seccia, F. Schioppa, P. Di Giovanni, V. Dragani, E. Paolantonio, I. Rauti, F. Romano: «Valutazione dell’appropriatezza dei ricoveri con la metodica P.R.U.O. nell’ospedale clinicizzato di Chieti», Annali d’igiene, 15: 1-6, 2003.

Partecipazione a convegni con pubblicazione degli atti.

I. Rauti, «Un cinquantennio di storia delle donne: dalla conquista del voto femminile alla politica delle pari opportunità», Convegno su Il voto alle donne cinquant’anni dopo, 6-7 marzo 1995, Ufficio progetti donna del comune di Roma, pp. 105-109, Ed. comune di Roma, 1996.

I. Rauti, «Dalla suggestione all’apprendimento: modelli di didattica museale», 2º colloquio internazionale su La gestione del patrimonio culturale, Viterbo 5-8 dicembre 1997, pp. 206-212, Ed. Ente interregionale di promozione culturale e turistica DRI, 1998.

I. Rauti, «La violenza in famiglia: una realtà sommersa tutta da indagare», Convegno su Botte in famiglia: un fatto privato?, Roma 1º ottobre 1996, pp. 119-123, Ed. comune di Roma, 1998.

I. Rauti, «L’impresa femminile», Convegno su Impresa in genere. Una strategia per lo sviluppo dell’impresa femminile. La legge 215 ed oltre, Roma, 26 marzo 1998, pp. 34-35, Ed. IPI; 1999.

I. Rauti, «Nobili, contadini e briganti contro Napoleone», Convegno internazionale su Napoleone e l’Adriatico, Ancona, Recanati, Loreto, Jesi, 16-18 ottobre 1998, pp. 130-138, Ed. Istituto internazionale per le relazioni adriatiche e l’Oriente mediterraneo, 1999.

I. Rauti, «La fruizione finalizzata nel museo archeologico», 3º colloquio internazionale su La gestione del patrimonio culturale, Cagliari 4-8 dicembre 1998, pp. 166-175, Ed. Ente interregionale di promozione culturale e turistica DRI, 2000.

I. Rauti, «Reti di sostegno: tipologie auspicabili», Seminario su Ragioniamo di maternità, Roma, 28 maggio 1998, Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità, pp. 51-61, Ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2000.

I. Rauti, «Efficacia degli strumenti esistenti in termini di risultati», Convegno su Strumenti paritari: una risposta ai bisogni delle donne, Roma, 19 novembre 1996, pp. 14-18, Consulta Femminile Regionale del Lazio, 2000.

I. Rauti, «Il mercato degli schiavi: prostituzione e tratta di donne e bambini», Convegno nazionale su Esclusione e marginalità: un problema di sanità pubblica, Roma 2 dicembre 1999, pp. 81-82, Ed. Istituto Superiore di Sanità, 2000.

I. Rauti, «L’attività e il ruolo dell’Istituto S. Pio V in campo internazionale», convegno su Dal Papa di Lepanto alla «S. Pio V», un percorso storico e formativo, Roma, 28 giugno 2001, pp. 55-60, Ed. Apes, 2001;

I. Rauti, «La reazione antifrancese alla Repubblica Romana del 1798», Convegno su L’esperienza repubblicana del 1849 a Roma e nel Lazio, Nepi, 22 dicembre 2001, Archivio di Stato di Roma.

I. Rauti, Sant’Agata e la santità femminile: la verginità ed il martirio, Catania, 11 gennaio 2002.

I. Rauti, «Povertà femminili, vecchie e nuove», Convegno su Povertà femminili nel Lazio, Consulta femminile regionale del Lazio, Roma, 12 dicembre 2002.

I. Rauti, «La rivoluzione demografica e l’esclusione sociale degli anziani», Convegno nazionale su Poveri ed invisibili: diritti e salute, Roma 16 dicembre 2002, Istituto superiore di sanità e Caritas Diocesana di Roma.

I. Rauti, «Malattie e bonifiche nelle paludi pontine», Convegno su Architettura e agricoltura, Roma 15 marzo 2003, provincia di Roma.

I. Rauti, «Pio IX nella storiografia italiana», Convegno su Pio IX, dal progetto federalista all’Unità d’Italia, Roma 28 marzo 2003, Istituto di Studi Storici Beato Pio IX.

I. Rauti, «Donne, lavori, povertà», Convegno «Le pari opportunità in Italia. Quadro normativo, strumenti e spunti di riflessione», Riunione dei Club Zonta Italiani, Roma 23 novembre 2003.

Curriculum vitae di Daniela De Blasio

Capacità e competenze personali, prima lingua: Italiano; altre lingue: inglese; capacità e competenze tecniche: ottima conoscenza dell’uso del PC e degli applicativi più diffusi (Dos, Word, Excel, Power Point).

Esperienze lavorative.

Nominata dall’ISFOL di Roma per lo svolgimento dell’incarico di componente della Task Force finalizzata all’assistenza tecnica al dipartimento formazione professionale della regione Calabria per il monitoraggio e la valutazione per l’accreditamento definitivo delle sedi formative - decreto ministeriale n. 166/2001 di cui alla delibera della giunta regionale n. 192 del 4 marzo 2003 - P.O.R. Calabria 2000-2006 - asse III risorse umane - presso la regione Calabria - assessorato alla formazione professionale.

Nominata a seguito di avviso pubblico pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Calabria in data 6 settembre 2002, quale componente del sottogruppo del nucleo di valutazione delle iniziative imprenditoriali relative al progetto Imprendigiovani, di cui al POR Calabria asse III risorse umane, misura 3.11 e 3.13, con decreto dirigenziale n. 6294 del 14 maggio 2003.

Nominata, a seguito di avviso pubblico pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Calabria in data 1º giugno 2002, presidente dell’osservatorio sul lavoro femminile presso azienda Calabria lavoro, ente pubblico strumentale della regione Calabria.

Nominata, con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro per le pari opportunità del 6 aprile 2001, consigliere di parità provinciale effettivo della provincia di Reggio Calabria, ex art. 2 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196.

Nominata con decreto direttoriale del Ministero del lavoro - Direzione generale per l’impiego - componente la commissione tecnica di esperti, per la selezione dei progetti di azioni positive per la flessibilità, ai sensi dell’art. 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53. Anno 2001.

Ha ricoperto il ruolo di docente, presso istituti tecnici statali della provincia di Reggio Calabria, di materie «Giuridiche ed economiche».

È stata nominata docente presso i corsi di formazione professionale per le seguenti materie:

1) economia rurale;

2) diritto CEE;

3) sociologia;

4) geografia politica ed economica.

Ha operato in qualità di docente di «Psicologia di gruppo» presso il Policlinico universitario di Messina - scuola per infermieri professionali.

Ha collaborato con il Centro studi «Cesare Beccaria» di Messina per l'organizzazione, in posizione di responsabilità, di convegni nazionali ed internazionali in materia di «Tutela dei minori».

Ha pubblicato articoli relativi alle tematiche inerenti il razzismo e la xenofobia nei Paesi della Comunità europea sulla rivista mensile «Il Confronto», con la quale ha intrattenuto rapporti di collaborazione.

Ha prestato lodevole servizio presso il Ministero del lavoro - direzione provinciale politiche del lavoro di Reggio Calabria, con rapporto di pubblico impiego dal 2 maggio 1992, svolgendo le seguenti funzioni:

1) responsabile trattamento della Banca dati denominata «Lavoratori extracomunitari» residenti, nella provincia di Reggio Calabria nominata dal direttore della direzione provinciale del lavoro di Reggio Calabria;

2) addetta nell'area impiego: contenzioso nel collocamento in agricoltura - Collocamento lavoratori extracomunitari (dalla fase istruttoria alla definizione delle pratiche);

3) delegata all'autentica dei contratti di lavoro subordinato e dei contratti di collaborazione, nell'ambito delle funzioni relative al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 ottobre 1998, decreto sui flussi migratori per l'anno 1998, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del testo unico 25 luglio 1998 sull'immigrazione;

4) delegata presso la questura di Reggio Calabria per l'espletamento delle funzioni relative al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 ottobre 1998.

A seguito del trasferimento di funzioni e compiti dal Ministero del lavoro agli enti locali, in attuazione del decreto legislativo n. 469/1997 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 09.10, con decorrenza dal 26 novembre 1999, presta servizio presso l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria dove, dopo aver operato presso l'ufficio politiche del lavoro è stata assegnata all'ufficio pari opportunità nel quale, in autonomia, gestisce i vari affari attinenti all'ufficio. Cura personalmente la disamina della posta in entrata e in uscita. Elabora e trascrive i testi di lettere, di atti deliberativi e determine - Cura direttamente i rapporti con gli altri uffici, con le istituzioni e con l'utenza.

Dal maggio 2000 ha assunto funzioni di responsabile dell'ufficio pari opportunità istituito con delibera di giunta n. 354 dell'8 giugno 1999.

In data 2 ottobre 2000 è stata nominata responsabile dello sportello donna della provincia di Reggio Calabria.

Nominata dai dirigenti *pro tempore*, responsabile dei procedimenti, per cui sta operando per i consequenziali adempimenti attuativi.

Collabora, in qualità di valutatore, alle attività relative al progetto «Recitrave - Recycling Project For Travellers», nell'ambito del programma comunitario Ecos - Ouverture.

Relatrice, delegata a rappresentare l'amministrazione provinciale, sulle tematiche inerenti le pari oppotumità, al Convegno nazionale nell'ambito del COM-P.A. 2001 «Nuovi diritti e pari opportunità in Italia ed in Europa» - Bologna 19/21 settembre 2001.

Relatrice al Convegno nazionale nell'ambito del COM-P.A. 2002 per la Federpubblicità sul tema «Interazione fra pubblico e privato - le nuove frontiere della comunicazione pubblica» - Bologna 18/19/21 settembre 2002.

Designata dall'amministrazione di appartenenza, quale componente del gruppo di lavoro intersettoriale in merito al programma comunitario Equal.

Nominata con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, componente della commissione pari opportunità della provincia di Reggio Calabria.

Ha pubblicato articoli sulla rivista «Operare in Calabria».

Nominata coordinatrice della commissione donne UCID - Reggio Calabria.

Ha operato in qualità di docente esperto, nell'ambito del progetto PON «Mainstreaming ed Empowerment a Scuola» misura 7 - azione 7.2 - 2002, sui seguenti temi:

1) percorsi sulle pari opportunità;

2) stereotipi di genere e specifico scientifico (comprensione e attivazione dell'ottica di genere).

Ha operato in qualità di docente esperto, nell'ambito del progetto: EDA (Educazione degli adulti).

Nominata con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria n. 24 del 22 ottobre 2002 componente effettivo della commissione provinciale tripartita per le politiche del lavoro, quale consigliere di parità;

Ha operato in qualità di docente esperto sulle pari opportunità, nell'ambito dell'iniziativa «Agorà» rivolta all'aggiornamento del personale di Polizia penitenziaria della casa circondariale di Reggio Calabria - Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Ha operato in qualità di docente esperto sulle pari opportunità, presso il Liceo artistico statale «M. Preti» di Reggio Calabria, nell'ambito della «Settimana dello studente» al dibattito «Pari opportunità orientamento al lavoro».

Istruzione e formazione.

Maturità classica conseguita nell'anno 1982, presso il Liceo ginnasio «Tommaso Campanella».

Laurea in scienze politiche conseguita il 30 gennaio 1988 presso l'Università degli studi di Messina - «Indirizzo politico internazionale» - Tesi sul tema «Razzismo e xenofobia nei Paesi della Comunità europea».

Master in diritto comunitario - Azione Robert Schuman - Approvato dalla Commissione europea - Tesi sul tema «la condizione della donna in Afghanistan».

Vincitrice di concorso pubblico, bandito dall'Università di Messina - Policlinico universitario - 1988/1989, con conseguente conferimento di incarico d'insegnamento (psicologia di gruppo).

Abilitazione all'insegnamento in materie giuridiche ed economiche nell'anno 1992.

Esito favorevole al concorso ordinario per esami e titoli per l'accesso ai ruoli del personale docente nelle scuole ed istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado per la classe di concorso discipline giuridiche ed economiche, anno 1992.

Iscritta all'albo professionale dei docenti abilitati per l'insegnamento di materie giuridiche ed economiche.

Assunta, con concorso pubblico di diritto privato, in data 2 maggio 1992 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale - direzione provinciale del lavoro di Reggio Calabria.

Corso d'«Inglese giuridico» - Il sistema di Common law e Civil law - Istituto superiore europeo di studi politici - prof. Igino Schraffl.

Formazione sul tema «Les empreses d'economia social. Un instrument per a la inserciò» - 24-25 maggio 2001 - Matarò (Spagna).

Seminario di formazione ed informazione «Emersione del lavoro irregolare. Come si applica la legge n. 383/2001». Scuola superiore di economia e finanza - Scuola superiore pubblica amministrazione locale.

Corso di aggiornamento culturale e formazione didattica per insegnanti di lingua italiana a studenti stranieri, presso l'Università degli stranieri di Reggio Calabria - anno 1991.

Corso di formazione sulla legge n. 125/1991 «Pari opportunità tra donne e uomini», promosso dal coordinamento femminile UST-CISL RC - anno 1995.

Corso PASS, ID 236 Avviso 2/99 - 241 on line, «Sistema di gestione dell'iter procedurale per amministrazioni provinciali tramite software».

Corso PASS Avviso 5/99 ID 1 «Un modello gestionale efficiente delle attività di programmazione nel settore dell'istruzione».

Ha organizzato, per l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, il convegno «Le pari opportunità nella pubblica amministrazione» anno 2000.

Corso di informatica presso la concessionaria «Olivetti» 1996/1997.

Corso di informatica - Bull HN Information System Italia S.p.a.

Corso Internet anno 1996.

Corso Inter-Studio in Inghilterra - Intermediate Standard.

Seminario formativo, della regione Calabria, di presentazione legge n. 215/1992 «Imprenditoria femminile».

Corso di formazione transnazionale del progetto europeo Ecos Overture «Woman Managing Social Self Help», sui seguenti moduli:

economia innovativa;

creazione d'impresa;

diritti delle donne.

Durante l'attività formativa e lavorativa ha elaborato i seguenti progetti:

1) «Donne, scuola impresa» mirato alla informazione/formazione dei giovani sul mercato del lavoro, con particolare attenzione alle tematiche relative all'imprenditorialità ed alla parità finanziato con decreto n. 2237 del 12 marzo 2002 dalla regione Calabria - assessorato alla pubblica istruzione;

2) «Sportello donna», che promuove lo sviluppo dell'imprenditoria femminile;

3) «Migrazione al femminile - Incontri di culture», finalizzato all'apertura di uno sportello per rispondere ai bisogni delle donne immigrate;

4) «Donne in rete» per il potenziamento del portale dell'amministrazione provinciale in tema di pari opportunità;

5) redazione di una guida alle pari opportunità ad alla imprenditorialità, pubblicata e divulgata nelle scuole superiori di secondo grado della provincia di Reggio Calabria.

Riconoscimenti.

Premio «Pericle d'oro 2003» (per le personalità calabresi che si sono distinte in Italia e nel Mondo per la loro attività) ... «per traguardi professionali ed il prestigio raggiunto nel campo delle pari opportunità ...».

03A13535

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 9 dicembre 2003.

Autorizzazione alla società ICIM S.p.a., in Milano, ad espletare le procedure di conformità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, di attuazione della direttiva 94/9/CE, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITÀ

Vista la direttiva 94/9/CE relativa agli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, di attuazione della direttiva 94/9/CE;

Visto l'art. 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126, che prevede le procedure di autorizzazione degli organismi di certificazione;

Visto il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 marzo 1999, che detta i requisiti per l'autorizzazione degli organismi ad espletare le procedure per la valutazione di conformità di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva;

Visto il decreto del Ministero delle attività produttive 22 novembre 2001, concernente la determinazione delle tariffe ai sensi dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52;

Vista l'attestazione di versamento effettuata dall'ICIM S.p.a. della somma di € 6.847,80 sul capitolo 3600, capo 18, come disposto dal decreto sopra citato;

Vista l'istanza del 13 giugno 2003, protocollo n. 829649 con la quale la società ICIM S.p.a. con sede a Milano, piazza A. Diaz n. 2, ha richiesto l'autorizzazione al rilascio di certificazioni ai sensi della direttiva 94/9/CE;

Considerato che i risultati degli esami documentali ed ispettivi per la società ICIM S.p.a. soddisfano i requisiti richiesti dal decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 marzo 1999;

Decreta:

Art. 1.

La società ICIM S.p.a. è autorizzata a svolgere i compiti relativi alle procedure per la valutazione di conformità riguardanti gli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva ai sensi della direttiva 94/9/CE come segue:

Gruppo di apparecchi II, categoria 1 (gas).

Apparecchi non elettrici:

componenti;

dispositivi di sicurezza, di controllo e di regolazione.

Allegato III - esame CE del tipo.

Allegato IV - garanzia qualità della produzione.

Allegato V - verifica su prodotto.

Allegato IX - verifica su unico prodotto

Gruppo di apparecchi II, categorie 2 e 3 (gas).

Apparecchi elettrici con modi di protezione «o», «m», «q», «e», «i», «p».

Apparecchi non elettrici:

componenti;

dispositivi di sicurezza, di controllo e di regolazione.

Allegato VI - conformità al tipo.

Allegato VII - garanzia qualità prodotti.

Allegato VIII - controllo di fabbricazione interno.

Allegato IX - verifica su unico prodotto.

Art. 2.

La società ICIM S.p.a. è tenuta ad inviare al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico, ogni sei mesi, su supporto informatico, l'elenco delle certificazioni emesse ai sensi della presente autorizzazione.

Art. 3.

1. La presente autorizzazione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha validità quinquennale.

2. Entro il periodo di validità della autorizzazione il Ministero delle attività produttive, si riserva la verifica della permanenza dei requisiti di cui alla presente autorizzazione disponendo appositi controlli.

3. Qualsiasi variazione dello stato di diritto o di fatto, rilevante ai fini del mantenimento dei requisiti di cui al comma precedente, deve essere tempestivamente comunicato al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico.

4. Nel caso in cui, nel corso dell'attività anche a seguito dei previsti controlli, venga accertata la inadeguatezza delle capacità tecniche e professionali, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 2003

Il direttore generale: Goti

03A13537

DECRETO 10 dicembre 2003.

Autorizzazione all'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., in Rho, al rilascio di certificazioni ed attestati di conformità CEE per il rendimento delle caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi ai sensi della direttiva n. 92/42/CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITÀ

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, di attuazione della direttiva 92/42/CEE del Consiglio 21 maggio 1992, concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi, con potenza nominale pari o superiore a 4 kW e pari o inferiore a 400 kW;

Vista la direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, relativa alla documentazione da produrre per l'autorizzazione degli organismi alla certificazione CE;

Vista l'istanza con la quale l'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., con sede in via Moscova n. 11 - Rho (Milano), ha richiesto l'autorizzazione al rilascio di attestati di conformità CE ed all'esecuzione delle procedure di verifica dei sistemi di garanzia della qualità della produzione e del prodotto ai sensi degli articoli 4 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660;

Considerato che l'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. soddisfa i requisiti minimi fissati nell'allegato V del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660;

Considerato che i risultati degli esami documentali ed ispettivi per l'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. soddisfano i requisiti richiesti dalla direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive;

Decreta:

Art. 1.

1. L'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. è autorizzato al rilascio di attestati di conformità CE di tipo per i prodotti di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, secondo le procedure descritte all'allegato III - modulo B.

2. L'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. è altresì autorizzato al rilascio di attestati di verifica, secondo le procedure descritte nell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660:

Modulo C: conformità al tipo;

Modulo D: garanzia di qualità della produzione;

Modulo E: garanzia di qualità del prodotto.

Art. 2.

1. Gli oneri relativi al rilascio ed al mantenimento dell'autorizzazione di cui al comma precedente sono a carico dell'organismo Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., con sede in via Moscova n. 11 - Rho (Milano), e saranno determinati ai sensi dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52.

2. L'Istituto ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. è tenuto ad inviare al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico, ogni sei mesi su supporto informatico, copia integrale delle certificazioni rilasciate.

Art. 3.

1. La presente autorizzazione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha validità quinquennale dalla data di emissione del presente decreto.

2. Entro il periodo di validità della presente autorizzazione il Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico, si riserva la verifica della permanenza di cui alla presente autorizzazione, disponendo appositi controlli.

3. Qualsiasi variazione nello stato di diritto o di fatto, rilevante ai fini del mantenimento dei requisiti di cui al comma precedente, deve essere tempestivamente comunicato al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico.

4. Nel caso in cui, nel corso dell'attività anche a seguito dei previsti controlli, venga accertata la inadeguatezza delle capacità tecniche e professionali, o si constati la mancata osservanza dei criteri minimi fissati nell'allegato V del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 dicembre 2003

Il direttore generale: GOTI

03A13538

DECRETO 10 dicembre 2003.

Autorizzazione alla società IMQ S.p.a., in Milano, al rilascio di certificazioni ed attestati di conformità CEE per il rendimento delle caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi ai sensi della direttiva n. 92/42/CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITÀ

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, di attuazione della direttiva 92/42/CEE del Consiglio 21 maggio 1992, concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi, con potenza nominale pari o superiore a 4 kW e pari o inferiore a 400 kW;

Vista la direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, relativa alla documentazione da produrre per l'autorizzazione degli organismi alla certificazione CE;

Vista l'istanza con la quale la società IMQ S.p.a., con sede in via Quintiliano n. 43 - 20138 Milano, ha richiesto l'autorizzazione al rilascio di attestati di conformità CE ed all'esecuzione delle procedure di verifica dei sistemi di garanzia della qualità della produzione e del prodotto ai sensi degli articoli 4 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660;

Considerato che la società IMQ S.p.a. soddisfa ai requisiti minimi fissati nell'allegato V del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660;

Considerato che i risultati degli esami documentali ed ispettivi per la società IMQ S.p.a. soddisfano i requisiti richiesti dalla direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive;

Decreta:

Art. 1.

1. La società IMQ S.p.a. è autorizzata al rilascio di attestati di conformità CE di tipo per i prodotti di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, secondo le procedure descritte all'allegato III - modulo B.

2. La società IMQ S.p.a. è altresì autorizzata al rilascio di attestati di verifica, secondo le procedure descritte nell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660:

Modulo C: conformità al tipo;

Modulo D: garanzia di qualità della produzione;

Modulo E: garanzia di qualità del prodotto.

Art. 2.

1. Gli oneri relativi al rilascio ed al mantenimento dell'autorizzazione di cui al comma precedente sono a carico dell'organismo IMQ S.p.a., con sede in via Quintiliano n. 43 - 20138 Milano, e saranno determinati ai sensi dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52.

2. La società IMQ S.p.a. è tenuta ad inviare al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico, ogni sei mesi su supporto informatico, copia integrale delle certificazioni rilasciate.

Art. 3.

1. La presente autorizzazione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha validità quinquennale dalla data di emissione del presente decreto.

2. Entro il periodo di validità della presente autorizzazione il Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico, si riserva la verifica della permanenza di cui alla presente autorizzazione, disponendo appositi controlli.

3. Qualsiasi variazione nello stato di diritto o di fatto, rilevante ai fini del mantenimento dei requisiti di cui al comma precedente, deve essere tempestivamente comunicato al Ministero delle attività produttive - Direzione generale sviluppo produttivo e competitività - Ispettorato tecnico.

4. Nel caso in cui, nel corso dell'attività anche a seguito dei previsti controlli, venga accertata la inadeguatezza delle capacità tecniche e professionali, o si constati la mancata osservanza dei criteri minimi fissati nell'allegato V del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 dicembre 2003

Il direttore generale: GOTI

03A13539

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 10 ottobre 2003.

Criteri per la ripartizione tra le Università e gli istituti universitari delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio per i corsi di dottorato di ricerca e per corsi post-laurea, per l'anno finanziario 2003.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, che istituisce il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, con particolare riferimento all'art. 4, che demanda al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il compito di determinare annualmente i criteri per la ripartizione tra gli Atenei delle risorse disponibili per il conferimento di borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento, anche all'estero, delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca e per attività di ricerca post laurea e post dottorato;

Visto il regolamento in materia di dottorato di ricerca approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 224, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 162 del 13 luglio 1999;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la nota n. 692 del 1° agosto 2003 con la quale il Presidente del comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha trasmesso i criteri espressi dal Comitato stesso in merito alla ripartizione dei fondi sopracitati;

Ritenuto di adottare i criteri suggeriti dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Decreta:

Art. 1.

Per l'anno finanziario 2003, dopo aver detratto gli importi da assegnare alle Università per il pagamento delle borse di dottorato di ricerca finanziate dal Ministero e attive nell'anno in questione nonché la quota da destinare agli interventi di cui all'art. 1, comma 1, della legge 11 luglio 2003, n. 170, le rimanenti risorse disponibili sul capitolo 5491 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero, destinate al finanziamento di borse di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento, anche all'estero, delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca e per attività di ricerca post laurea e post dottorato, sono ripartite tra le università ed istituti universitari secondo i seguenti criteri:

65% delle risorse disponibili ripartito:

a) per il 35% proporzionalmente al numero complessivo dei laureati negli anni solari 2001 e 2002 pesati in funzione dell'età, secondo la seguente tabella

Classe di età	Peso
25 e meno	0,4
26-27	0,3
28-29	0,2
30 e oltre	0,1

b) per il 30% proporzionalmente al numero dei dottori di ricerca che hanno sostenuto positivamente l'esame per il rilascio del titolo nel periodo 1° gennaio 2001 - 31 dicembre 2002.

Per la SISSA di Trieste il finanziamento è calcolato in relazione al numero complessivo dei posti dei corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno 2003 sulla base dell'importo minimo della borsa di studio pari a € 10.561,55.

Per gli Atenei di recente istituzione, per i quali non siano ancora disponibili dati relativi ai dottori di ricerca per gli anni solari 2001 e 2002, il finanziamento è determinato attribuendo a ciascun corso di dottorato attivo nell'anno 2003 un importo pari al doppio del contributo medio per dottore di ricerca, media calcolata sulla quota del 30% da ripartire sulla base del numero totale dei dottori di ricerca.

Per gli Atenei di recente istituzione, per i quali siano disponibili dati relativi ai dottori di ricerca solo per l'anno 2002, il finanziamento è determinato attribuendo a ciascun corso di dottorato, attivo nell'anno 2003, un importo pari al contributo medio per dottore di ricerca, media calcolata sulla quota del 30% da ripartire sulla base del numero totale dei dottori di ricerca.

35% proporzionalmente al numero di iscritti ai corsi di dottorato, attivi nell'anno 2003, degli Atenei il cui nucleo ha prodotto valutazioni esaurientemente positive, come dalla colonna 1 della tabella predisposta dal Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Ai fini della ripartizione della presente quota, non sono presi in considerazione i corsi di cui al decreto ministeriale 18 maggio 2001, articoli 11 e 12.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 ottobre 2003

Il Ministro: MORATTI

Registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 2003
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 140

TABELLA 4

RELAZIONI DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

Ateneo	esauriente	non esauriente	parziale
Università Politecnica delle Marche - Ancona			X
Università degli studi di Bari			X
Politecnico di Bari			X
Università degli studi di Bergamo	X		
Università degli studi di Bologna		X	
Università degli studi di Brescia	X		
Università degli studi di Cagliari	X		
Università degli studi della Calabria			X
Università degli studi di Camerino		X	
Università degli studi di Cassino		X	
Università "Carlo Cattaneo"- LIUC - Castellanza		X	
Università degli studi di Catania			X
Università degli studi "Magna Grecia" di Catanzaro			X
Università degli studi di Chieti			X
Università degli studi di Ferrara	X		
Università degli studi di Firenze		X	
Università degli studi di Foggia			X
Università degli studi di Genova			X
Università degli studi di L'Aquila			X
Università degli studi di Lecce		X	
Università degli studi di Macerata		X	
Università degli studi di Messina			X
Università degli studi di Milano	X		
Università degli studi di Milano Bicocca		X	
Politecnico di Milano			X
IULM - Milano	X		
Università "Luigi Bocconi" di Milano	X		
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano			X
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	X		
Università del Molise - Campobasso			X
Università degli studi di Napoli "Federico II"		X	
Seconda Università degli Studi di Napoli			X
Università degli studi di Napoli "Parthenope"			X
Università degli studi di Napoli "L' Orientale"		X	
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa - Napoli		X	
Università degli studi di Padova	X		
Università degli studi di Palermo		X	
Università degli studi di Parma			X
Università degli studi di Pavia	X		
Università degli studi di Perugia			X
Università del Piemonte Orientale			X
Università di Pisa	X		
Scuola Normale Superiore di Pisa	X		
Scuola S'Anna di Pisa	X		
Università degli studi della Basilicata - Potenza			X
Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria			X
Università degli studi di Roma "La Sapienza"			X
Università "Tor Vergata" di Roma	X		
Università degli studi di Roma Tre		X	
L.U.I.S.S. "Guido Carli" di Roma		X	
Libera Università degli studi "S.Pio V" Roma		X	
Università degli Studi di Salerno			X
Università degli Studi di Sassari	X		
Università degli Studi di Siena	X		
Università per stranieri di Siena			X
Università degli studi di Teramo		X	
Università degli studi di Torino			X
Politecnico di Torino			X
Università degli studi di Trento	X		
Università degli studi di Trieste			X
S.I.S.S.A. di Trieste	X		
Università degli studi di Udine	X		
Università degli studi di Urbino			X
Università dell'Insubria- Varese			X
Università di Venezia	X		
IUAV - Venezia	X		
Università degli studi di Verona			X
Università degli studi della Tuscia Viterbo			X

03A13533

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 25 novembre 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Catania.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SICILIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e di regolamento citate in nota;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Catania nel giorno 14 novembre 2003.

Motivazioni.

Le disposizioni di cui al presente atto scaturiscono dalla circostanza che, a seguito di quanto comunicato dalla Procura generale della Repubblica di Catania con nota protocollo n. 260 del 17 ottobre 2003, l'ufficio del pubblico registro automobilistico di Catania in data 14 novembre 2003 è rimasto chiuso a causa di problemi tecnici.

Quanto sopra premesso, ne consegue la necessità di regolare la fattispecie indicata nel presente atto.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate (art. 4; art. 7, comma 1).

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592 nonché dalla legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Art. 10 del decreto legislativo n. 32/2001.

Palermo, 25 novembre 2003

Il direttore regionale: MAZZARELLI

03A13549

PROVVEDIMENTO 27 novembre 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio di Siena.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA TOSCANA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito nella legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 28 e, da ultimo, dal decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, recante norme per la sostituzione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate n. 1/7998/UDG del 10 ottobre 1997, con il quale i direttori regionali delle entrate sono stati delegati all'adozione dei decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimeto delle entrate;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, emanato in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che prevede, tra l'altro, l'istituzione delle Agenzie fiscali;

Visto il decreto di attivazione delle Agenzie fiscali protocollo n. 1390 del 28 dicembre 2000;

Vista la nota del 21 novembre 2003 protocollo n. 41173, con la quale il direttore dell'Agenzia delle entrate - Ufficio di Siena ha comunicato che dal 12 al 19 novembre, a seguito di fuoriuscita di gas, l'ufficio è stato chiuso al pubblico;

Vista la disposizione di sospensione dell'attività lavorativa, presso l'Agenzia delle entrate - Ufficio di Siena, per il giorno 12 novembre 2003 emessa dall'Azienda USL 7 di Siena - Dipartimento della prevenzione unità funzionale prevenzione igiene sicurezza sui luoghi di lavoro con nota n. 1026/P del 12 novembre 2003;

Vista l'ordinanza n. 176 di chiusura dell'Agenzia delle entrate - Ufficio di Siena, dal 13 novembre 2003, emessa dal sindaco del comune di Siena con nota protocollo n. 53322 del 13 novembre 2003;

Vista la revoca dell'ordinanza n. 176 di chiusura dell'Agenzia delle entrate - Ufficio di Siena, dal giorno 20 novembre 2003, emessa dal sindaco del comune di Siena con nota prot. n. 54101 del 19 novembre 2003;

Sentito l'ufficio del Garante del contribuente che in data 26 novembre 2003 prot. n. 491/03 GAR. ha espresso parere favorevole in merito all'accoglimento di quanto richiesto;

Dispone:

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio di Siena dell'Agenzia delle entrate dal 12 al 19 novembre 2003.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Repubblica italiana.

Firenze, 27 novembre 2003

Il direttore regionale: PARDI

03A13550

AGENZIA DELLE DOGANE

PROVVEDIMENTO 2 dicembre 2003.

Chiusura della sezione doganale denominata «Italfrigor», in Milano.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA LOMBARDIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 1972, n. 424, concernente il riordinamento delle dogane della Repubblica, i punti della linea doganale da attraversare, le vie da percorrere tra ciascuno dei punti predetti e la competente dogana per l'entrata e l'uscita delle merci;

Visto il Titolo I Capo II del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43;

Visto il regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle dogane, deliberato dal comitato direttivo in data 5 dicembre 2000, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 7, comma quinto;

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 2000, n. 1390, che ha reso esecutive, a decorrere dal 1° gennaio 2001 le Agenzie fiscali previste dagli articoli dal 62 al 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Vista la richiesta con la quale la società MM.GG. Italfrigor S.r.l. ha chiesto, a causa della ridotta operatività, la chiusura della omonima sezione doganale sita in Milano, via Quintiliano n. 5, a far data dal 1° dicembre 2003;

Vista la nota prot. n. 77732 datata 26 novembre 2003 della circoscrizione doganale di Milano I;

Approva

la chiusura della sezione doganale denominata «Italfrigor» sita in Milano, via Quintiliano n. 5, a far data dal 1° dicembre 2003;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Milano, 2 dicembre 2003

Il direttore regionale: FIORILLO

03A13544

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 27 novembre 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Sondrio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto-legge 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il Garante del contribuente;

Viste la nota prot. n. 143457 dell'11 novembre 2003 del direttore dell'ufficio provinciale di Sondrio, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio, nei giorni 5 novembre 2003 dalle ore 10 alle ore 12, e 6 e 7 novembre 2003, dalle ore 8 alle ore 12 limitatamente ai reparti amministrativi contabili e ai servizi catastali;

Accertato che il mancato funzionamento dell'ufficio provinciale di Sondrio, limitatamente ai reparti amministrativi contabili e ai servizi catastali è dipeso dall'attivazione del processo di migrazione in architettura Web dell'applicazione «Territorio» e per i lavori di sistemazione della sala visura, tale da non consentire all'ufficio stesso di svolgere i propri compiti istituzionali;

Sentito l'ufficio del Garante del contribuente che con nota in data 26 novembre 2003 prot. n. 2098, ha espresso parere favorevole in merito;

Dispone;

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Sondrio, nei giorni 5 novembre 2003

dalle ore 10 alle ore 12, e 6 e 7 novembre 2003, dalle ore 8 alle ore 12 limitatamente ai reparti amministrativi contabili e ai servizi catastali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 27 novembre 2003

Il direttore regionale: MAGGIO

03A13534

COMMISSARIO GOVERNATIVO PER L'EMERGENZA IDRICA IN SARDEGNA

ORDINANZA 3 dicembre 2003.

Collegamento impianto reflui Is Arenas a serbatoio Simbirizzi - Espropriazioni: proroga termini generali art. 13, legge n. 2359/1865. Ente attuatore: Ente Autonomo Flumendosa. (Ordinanza n. 373).

IL SUB COMMISSARIO GOVERNATIVO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2409 del 28 giugno 1995, con la quale il Presidente della regione è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2424 del 24 febbraio 1996, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla predetta ordinanza n. 2409 del 28 giugno 1995;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno - Delegato per la protezione civile n. 3196 del 12 aprile 2002, articoli 13 e 14;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3243 del 29 settembre 2002 contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2001 con il quale è stato prorogato, per ultimo, lo stato di emergenza idrica in Sardegna fino alla data del 31 dicembre 2003;

Vista la propria ordinanza n. 25, in data 30 dicembre 1995, con la quale è stato reso esecutivo il primo stralcio operativo 1995 del programma di opere ed interventi per fronteggiare l'emergenza idrica in Sardegna;

Atteso che tra le opere previste dal predetto primo stralcio operativo sono ricompresi anche i lavori «Collegamento impianto reflui Is Arenas a serbatoio Simbirizzi»;

Atteso che con ordinanza n. 44 del 18 giugno 1996 sono stati approvati i progetti preliminare e definitivi 1° e 2° lotto dei lavori: «Collegamento impianto reflui Is Arenas a serbatoio Simbirizzi»;

Atteso che l'Ente Autonomo del Flumendosa, è stato individuato, ai sensi dell'ordinanza 2409/95, quale struttura a disposizione del commissario governativo per l'attuazione dell'intervento sopracitato;

Atteso che l'E.A.F. ha richiesto, con la nota prot. n. 12728 del 17 novembre 2003 una proroga di sei mesi dei termini per il compimento delle espropriazioni, che scadranno il 18 dicembre 2003, fissati con la sopraccitata ordinanza n. 44 del 18 giugno 1996;

Atteso che, al fine di completare le procedure di esproprio e di acquisizione al demanio di una particella, si è reso necessario presentare istanza di integrazione al decreto definitivo di esproprio emesso nell'anno 2002;

Ritenuto pertanto, di dover provvedere alla proroga dei tempi per il compimento delle procedure espropriative;

Viste le ordinanze del commissario governativo n. 81 del 12 agosto 1997, e n. 154 del 30 luglio 1999, con le quali il direttore dell'ufficio del commissario, ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza 2409/95, è stato nominato sub-commissario governativo per gli atti di gestione della contabilità speciale di tesoreria intestata al «Presidente della regione - Emergenza idrica» e per l'attuazione della programmazione commissariale;

Atteso che l'emanazione del presente atto rientra tra le funzioni delegate al sub-commissario governativo con le ordinanze commissariali sopraccitate;

Ordina:

1. Per le motivazioni di cui in premessa il termine per il compimento delle espropriazioni relative ai lavori di «Collegamento impianto reflui Is Arenas a Serbatoio Simbirizzi», fissato con l'ordinanza n. 44 del 18 giugno 1996, è prorogato fino al 18 giugno 2004.

2. Per quanto espressamente previsto nella presente ordinanza, resta fermo quanto contenuto nell'ordinanza n. 44 del 18 giugno 1996.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 255, e nel bollettino ufficiale della regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 3 dicembre 2003

Il sub-commissario governativo: DURANTI

03A13543

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 9 dicembre 2003.

Approvazione del trasferimento parziale del portafoglio assicurativo, attuato mediante cessione di ramo d'azienda, della Verona assicurazioni S.p.a. alla Società Cattolica di assicurazione coop. a r.l., entrambe in Verona, e decadenza della Verona Assicurazioni S.p.a. dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni. (Provvedimento n. 2230).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva n. 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita, e le successive disposizioni modificative ed integrative; in particolare l'art. 75 che prevede l'approvazione da parte dell'Isvap delle deliberazioni e delle condizioni relative al trasferimento volontario di tutto o di parte del portafoglio assicurativo;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo ed, in particolare, l'art. 4, comma 19, modificativo dell'art. 14, comma 1, lettera *i)*, della legge n. 576/1982, il quale prevede che il consiglio dell'Istituto esprima il proprio parere, tra l'altro, in materia di trasferimenti di portafogli tra imprese autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa;

Visto il decreto ministeriale in data 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni rilasciate alla Verona assicurazioni S.p.a., con sede in Verona, via Carlo Ederle n. 45 ed i successivi provvedimenti autorizzativi;

Visto il decreto ministeriale in data 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita e danni rilasciate alla Società Cattolica di assicurazione coop. a r.l., con sede in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16 ed i successivi provvedimenti autorizzativi;

Visti il verbale dell'assemblea ordinaria dei soci della Verona assicurazioni S.p.a. in data 7 novembre 2002 e quello del consiglio di amministrazione della medesima impresa in data 2 agosto 2003 nonché il verbale del consiglio di amministrazione della Società Cattolica di assicurazione a r.l. in data 2 agosto 2003, concernenti il trasferimento parziale del portafoglio assicurativo, attuato tramite cessione di ramo di azienda, della Verona assicurazioni S.p.a. alla Società Cattolica di assicurazione coop. a r.l.;

Vista l'istanza presentata dalla Verona assicurazioni S.p.a. in data 9 settembre 2003, e la relativa documentazione allegata, volta ad ottenere l'approvazione di detto trasferimento parziale di portafoglio;

Vista la documentazione allegata alla predetta istanza ed i successivi documenti integrativi, pervenuti da ultimo in data 14 novembre 2003;

Visto altresì il verbale della riunione del consiglio di amministrazione della Verona assicurazioni S.p.a. in data 5 novembre 2003 che ha deliberato la rinuncia all'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami 4. corpi di veicoli ferroviari, 5. corpi di veicoli aerei e 11. r.c.aeromobili e la relativa istanza di rinuncia pervenuta all'Istituto il 17 novembre 2003;

Rilevato che l'operazione di trasferimento parziale di portafoglio e le relative modalità soddisfano le condizioni poste dalla normativa di settore per la tutela degli assicurati e danneggiati e che per detto trasferimento ricorrono i presupposti di cui all'art. 75 del decreto legislativo n. 175/1995;

Considerato inoltre che ricorrono i presupposti di cui all'art. 65, comma 1, lettera *a)*, del citato decreto legislativo n. 175/1995 in relazione alla rinuncia da parte di Verona assicurazioni S.p.a. all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami sopraindicati;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio dell'Istituto nella seduta del 21 novembre 2003 in merito al trasferimento parziale del portafoglio della Verona assicurazioni S.p.a.;

Dispone:

Art. 1.

Sono approvate, ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, le deliberazioni e le condizioni riguardanti il trasferimento parziale del portafoglio, attuato mediante cessione del ramo di azienda, della Verona assicurazioni alla Società Cattolica di assicurazione coop. a r.l., entrambe con sede in Verona.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, la Verona Assicurazioni S.p.a., con sede in Verona, è decaduta dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami 4. corpi di veicoli ferroviari, 5. corpi di veicoli aerei e 11. r.c.aeromobili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 dicembre 2003

Il presidente: GIANNINI

03A13580

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina dei componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 27 novembre 2003 l'ing. Alessandro Ortis, l'ing. Tullio Maria Fanelli e il prof. Fabio Pistella sono stati nominati, ai sensi dell'art. 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per la durata di sette anni.

03A13684

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 10 dicembre 2003

Dollaro USA	1,2239
Yen giapponese	132,33
Corona danese	7,4421
Lira Sterlina	0,70240
Corona svedese	8,9370
Franco svizzero	1,5462
Corona islandese	89,85
Corona norvegese	8,1300
Lev bulgaro	1,9496
Lira cipriota	0,58384
Corona ceca	32,094
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	263,69
Litas lituano	3,4526
Lat lettone	0,6618
Lira maltese	0,4303
Zloty polacco	4,6431
Leu romeno	40468
Tallero sloveno	236,6150
Corona slovacca	41,180
Lira turca	1753491
Dollaro australiano	1,6528
Dollaro canadese	1,6043
Dollaro di Hong Kong	9,5024
Dollaro neozelandese	1,8862
Dollaro di Singapore	2,0973
Won sudcoreano	1451,24
Rand sudafricano	7,8509

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

03A13685

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento della società «Ed. Capo Nord a r.l.», in Bari

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che: è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società «Ed. Capo Nord a r.l.», posizione n. 3751/159939, con sede in Bari (costituita per rogito notaio Giovanni Tatarano in data 22 aprile 1978, repertorio n. 1616) che — dagli accertamenti — effettuati risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, così come modificato dall'art. 18, comma 1, legge n. 59/1992.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - servizio politiche del lavoro, in Bari opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A13583

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto per la realizzazione di una centrale termoelettrica ubicata in comune di Leinì, presentato dalla società Piemonte energia S.r.l.

Con il decreto n. 0725 del 28 novembre 2003 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto che prevede la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a metano della potenza complessiva di circa 400 MW elettrici da localizzare nel comune di Leinì (Torino), presentato dalla società Piemonte energia S.r.l. con sede via Coreggio n. 9 - 20149 Milano.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: http://www.minambiente.it/Sito/settori azione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto VIA può essere impugnato nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, a decorrere della data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

03A13529

Pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di raddoppio del tratto Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono della linea ferroviaria Palermo-Messina da realizzare nelle province di Palermo, presentato da Italferr S.p.a., in Roma.

Con il decreto n. 0724 del 28 novembre 2003 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto che prevede il raddoppio del tratto Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono della linea

ferroviaria Palermo-Messina da realizzare nei comuni di Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Lascari, Cefalà e Pollina (Palermo), presentato dalla società Italferr S.p.a. con sede in via Marsala n. 53/67 - 00185 Roma.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: http://www.minambiente.it/Sito/settori azione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto VIA può essere impugnato nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

03A13530

Pronuncia di compatibilità ambientale al progetto relativo ai lavori di ammodernamento del tronco fine variante Torritto-Modugno, compreso la variante di Palo del Colle da realizzare in comune di Palo del Colle, presentato dall'ANAS compartimento Puglia, in Bari.

Con il decreto n. 0701 del 17 novembre 2003 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto relativo ai lavori di ammodernamento con adeguamento alla sezione III delle Norme CNR 80 del tronco fine variante Torritto-Modugno, compreso la variante di Palo del Colle (tratto dal km 105 + 705 al km 114 + 750) da realizzarsi in comune di Palo del Colle (Bari). Il progetto è stato presentato dall'ANAS compartimento Puglia con sede in via L. Einaudi n. 15 - 70125 Bari.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: http://www.minambiente.it/Sito/settori azione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto VIA può essere impugnato nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 a decorrere dalla data dalla pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

03A13531

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con determinazione n. 015763 del 19 novembre 2003 del direttore generale sanità e politiche sociali, la Società «Lynx S.p.a.», con sede legale in Milano, via Bertolini n. 9, e stabilimento in località Masanti del Comune di Bedonia (Parma), via Ponteceno n. 31, partita IVA 1327560159, è stata autorizzata a confezionare e porre in vendita, per uso di bevanda, l'acqua minerale naturale denominata «Lynx», nel tipo naturale ed addizionata di anidride carbonica in contenitori di vetro e di polietilene tereftalato atossico (P.E.T.) di diverse capacità comunque non superiore a 2 lt, già autorizzata, miscelata in ragione del 50% con l'acqua minerale naturale del nuovo pozzo denominato «Fontanino» captata nell'ambito della stessa concessione mineraria denominata «Fontanino».

03A13576

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FROSINONE

Comunicati concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5, del regolamento recante le norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che l'impresa sotto elencata, già assegnataria del marchio a fianco indicato, ha cessato la propria attività. Si è proceduto dunque al ritiro del marchio ed alla cancellazione dal registro degli assegnatari.

Marchio: 43 FR; ragione sociale: Beltempo Maurizio; sede: Frosinone.

Ai sensi dell'art. 29, comma 5, del regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che l'impresa sotto elencata, già assegnataria del marchio a fianco indicato, ha cessato la propria attività. Si è proceduto dunque al ritiro del marchio ed alla cancellazione dal registro degli assegnatari.

Marchio: 37 FR; ragione sociale: Panetta Domenico; sede: Acuto (Frosinone).

03A13577-03A13578

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Termini e modalità di presentazione della documentazione necessaria ai fini dell'esperimento delle procedure di ricostituzione dei comitati centrale e provinciali dell'albo degli autotrasportatori di merci.

Si fa seguito al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 6 ottobre 2003 e si porta a conoscenza delle associazioni attualmente presenti nel Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi che, in vista dell'emanazione di un provvedimento legislativo d'urgenza in materia di proroga dei termini, contenente fra l'altro la proroga del mandato dei comitati per l'albo degli autotrasportatori, le associazioni stesse dovranno produrre dichiarazione sostitutiva entro il termine del 2 gennaio 2004.

Tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e dalla stessa dovrà risultare la permanenza dei requisiti già dimostrati all'atto del rinnovo del Comitato centrale per l'albo effettuato con decreto n. 1818 del 1º aprile 1999, con riserva di eventuale produzione della documentazione prevista, ove richiesto da questa Amministrazione.

03A13579

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto del decreto A.I.C. n. 367 del 28 luglio 2003 del Ministero della salute, recante: «Conferma e modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni della specialità medicinale per uso umano "Tad"». (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 199 del 28 agosto 2003).

Nell'estratto del decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 59, prima colonna, al secondo rigo, dove è scritto: «A.I.C. n. 027154020 - "300 mg/3 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile" *5* flaconcini polvere + 10 fiale solvente 3 ml;», leggasi: «A.I.C. n. 027154020 - "300 mg/3 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile" *10* flaconcini polvere + 10 fiale solvente 3 ml;».

03A13532

Comunicato relativo all'*errata-corrige* concernente il decreto-legge 10 dicembre 2003, n. 341, recante: «Disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari». (*Errata-corrige* pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 289 del 13 dicembre 2003).

L'*errata-corrige* citato in epigrafe, pubblicato nella suddetta *Gazzetta Ufficiale*, si intende sostituito dal seguente: all'art. 1, comma 6, alla fine del primo periodo, dove è scritto: «... per il *risanamento* ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato.», leggasi: «... per il *riversamento* ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato.».

03A13750

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501290/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
84012	**ANGRI (SA)**	CARTOLIBRERIA AMATO	Via dei Goti, 4	081	5132708	5132708
04011	**APRILIA (LT)**	CARTOLERIA SNIDARO	Via G. Verdi, 7	06	9258038	9258038
52100	**AREZZO**	LIBRERIA PELLEGRINI	Piazza S. Francesco, 7	0575	22722	352986
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70122	**BARI**	LIBRERIA BRAIN STORMING	Via Nicolai, 10	080	5212845	5235470
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	6415580	6415315
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
20091	**BRESSO (MI)**	CARTOLIBRERIA CORRIDONI	Via Corridoni, 11	02	66501325	66501325
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
93100	**CALTANISETTA**	LIBRERIA SCIASCIA	Corso Umberto I, 111	0934	21946	551366
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
87100	**COSENZA**	BUFFETTI BUSINESS	Via C. Gabrieli (ex via Sicilia)	0984	408763	408779
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
06034	**FOLIGNO (PG)**	LIBRERIA LUNA	Via Gramsci, 41	0742	344968	344968
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
20121	**MILANO**	FOROBONAPARTE	Foro Buonaparte, 53	02	8635971	874420
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Campanella, 24	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
84014	**NOCERA INF. (SA)**	LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO	Via Fava, 51	081	5177752	5152270
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
35122	**PADOVA**	LIBRERIA DIEGO VALERI	Via dell'Arco, 9	049	8760011	8760011
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90128	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Via Ruggero Settimo, 37	091	589442	331992
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6172483
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06121	**PERUGIA**	LIBRERIA NATALE SIMONELLI	Corso Vannucci, 82	075	5723744	5734310
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00195	**ROMA**	LIBRERIA MEDICHINI CLODIO	Piazzale Clodio, 26 A/B/C	06	39741182	39741156
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
96100	**SIRACUSA**	LA LIBRERIA	Piazza Euripide, 22	0931	22706	22706
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
37122	**VERONA**	LIBRERIA L.E.G.I.S.	Via Pallone 20/c	045	8009525	8038392
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.**

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2004 (Salvo conguaglio)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2004.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 0,77
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 0,80
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **318,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 0,85	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.